

# Italeri News

**Modellismo in scala dal 1962**

## **I carri armati leggeri nella Seconda Guerra Mondiale**

Il carro armato leggero ha visto il suo forte sviluppo durante gli anni '30 quando il ruolo del veicolo corazzato era concepito, dalla maggior parte degli eserciti, come supporto alle iniziative della fanteria, percepita ancora come elemento determinante in grado di far cambiare le sorti di un conflitto. I carri leggeri, impiegati prevalentemente con i ruoli di sostegno alla fanteria e di ricognizione si caratterizzavano da una buona velocità di movimento, da una corazza poco più spessa delle prime autoblindo (dettata anche dalle modeste contromisure anticarro che la fanteria nemica poteva offrire) e da un armamento limitato a mitragliatrici o, al massimo, cannoni da 20mm o 37mm. Nella prima parte della Seconda Guerra Mondiale, tutti i principali eserciti utilizzavano carri leggeri all'interno dei loro reparti corazzati che molto spesso, come nel caso dell'Italia o del Giappone, erano ben più numerosi dei carri medi o pesanti. Tra i più celebri carri leggeri ricordiamo i Panzer I, Panzer II e Panzer 38(t) tedeschi, l'M3 Stuart americano e il carro da ricognizione L6 Italiano. Nel corso della guerra il ruolo dei carri leggeri è profondamente cambiato. Con l'aumento delle corazzature, della diffusione e della potenza di armi controcarro e delle strategie militari che vedevano sempre più affermare il "carro da battaglia", pesantemente armato, come elemento determinante sul campo di battaglia, il carro leggero ha visto de focalizzare il suo ruolo per adempiere ad impieghi di ricognizione, o di "seconda linea" a bassa intensità di fuoco. In alcuni contesti operativi caratterizzati da ambienti difficili, come il teatro operativo del Pacifico, il carro leggero ha però mantenuto il suo ruolo di supporto ravvicinato alle fanterie sia da parte Statunitense che Giapponese.



**Il carro statunitense M3**



**Il Panzer 38(t) tedesco**

# Italeri News

**Modellismo in scala dal 1962**

## **M3A1 Stuart**

Il carro leggero M-3 Stuart iniziò ad equipaggiare l'U.S. Army a partire dall'inizio del 1941. Mosso da un motore da 250 HP raffreddato ad aria era in grado di raggiungere i 60 km/h. Venne impiegato in gran numero sul teatro di guerra Mediterraneo durante l'operazione Torch, lo sbarco americano in Nord Africa. L'M-3 si caratterizzava per una corazzatura relativamente leggera di soli 45mm. e per un armamento principale costituito da un cannone da 37mm. troppo esiguo per penetrare le corazze dei carri armati medi e pesanti delle forze dell'Asse. Dopo gli insuccessi ottenuti contro i carri tedeschi, ben più corazzati ed armati, venne utilizzato quasi esclusivamente per compiti di ricognizione all'interno dei reparti dotati di carri armati medi come lo Sherman.



Nel Pacifico, in un teatro di guerra caratterizzato da condizioni ambientali particolari e dalla minore presenza di carri armati avversari, l'M-3 si rivelò invece ottimale per i compiti di supporto alla fanteria.

**Il nostro kit 6489**

## **Pz.Kpfw 38(t) Ausf. F**

Questo carro armato venne realizzato per l'esercito cecoslovacco alla vigilia della Seconda Guerra mondiale, ma a seguito dell'annessione di quella nazione alla Germania, nel 1938, questo veicolo venne prodotto per l'esercito tedesco. Grazie alle buone qualità del progetto questo carro armato venne adottato per equipaggiare le unità corazzate tedesco; all'inizio del conflitto il 38t era presente in oltre 80 esemplari che furono impiegati nell'invasione della Polonia, e pochi mesi più tardi circa 200 mezzi furono impiegati per l'attacco alla Francia.

Il 38t venne realizzato in 1200 esemplari sino al 1942, quando divenne evidente che l'armamento(basato su un cannone da 3.7 cm) era inadeguato nei confronti dei mezzi avversari. Tuttavia sull'ottimo ed affidabile scafo del 38t vennero realizzati altri veicoli specializzati: semoventi d'artiglieria, cacciacarri che vennero utilizzati sino alla fine della guerra.



**Il nostro kit 6849**

# Italeri News

Modellismo in scala dal 1962

## PZ.KPFW.II

Il Panzer II è stato progettato nel 1934 per rispondere all'esigenza della Wehrmacht di disporre di un carro armato leggero. Mosso da un motore Maybach da 140 cavalli installato posteriormente era capace di una velocità massima di 40 Km/h e di una autonomia di 200 Km. L'armamento era costituito da un cannoncino da 20 mm. e da una mitragliatrice coassiale MG34 da 7,92 mm. installati nella torretta.



La corazzatura leggera non ne ha mai consentito, durante la seconda guerra mondiale, l'impiego esteso come carro da combattimento, superato velocemente dai ben più armati e corazzati Pz.Kpfw. III e IV. L'elevata manovrabilità lo ha però reso ideale per i ruoli di esplorazione avanzata. Venne infatti impiegato per tutta la durata del conflitto dalle Divisioni corazzate tedesche come carro da ricognizione e di supporto alla fanteria.

## Carro Armato L6/40

Il prototipo dell'L6/40 fu completato nel 1938, e l'anno successivo fu pronto il modello di serie. Lo scafo era basato su quello del precedente L3/33, ed il nuovo mezzo era propulso da un motore SPA 18D da 70cv, che dava una velocità di 42Km/h. L'armamento consisteva in un cannone Breda da 20mm con una mitragliatrice coassiale; la corazzatura variava da 8 a 30mm. Nonostante si potesse considerare obsoleto già al momento della nascita, fu impiegato in Africa, in Russia, nei Balcani ed in Italia; molti furono catturati dai tedeschi dopo l'armistizio, ed impiegati direttamente o forniti alla Repubblica Sociale Italiana.



Il nostro kit 6469



Una foto eloquente delle dimensioni del carro leggero L6

# Italeri News

Scale modelling since 1962

## The light tanks in World War II

The light tank has seen its strong growth during the '30s when the role of the armored vehicle was conceived, by the majority of Army, as a "pure tool" to support the infantry, still perceived as a crucial element in a position to change the fate of a conflict. The light tanks, mainly used with roles in infantry close support and reconnaissance duties were characterized by fast movement and speed, a quite thick armor (also dictated by the modest anti-tank infantry weapons) and an armament limited to machine guns or, at most, 20mm or 37mm cannons. In the first part of the Second World War all the major armies used light tanks inside their armored combat units that very often, as in Italy or Japan, were far more numerous than the medium or heavy tanks. Among the most famous light tanks include the Panzer I, Panzer II and Panzer 38 (t) in Germany, the U.S. M3 Stuart tank and the Italian L6. During the war, the role of light tanks has changed. With the increase in armor, the spread and power of anti-tank weapons and military strategies based on the key role of "main battle tank", heavily armed, as a crucial element on the battlefield, the light tank has seen the focus of uses to fulfill its role of reconnaissance, or in "second line" and low-intensity fire activities. In some operating duties characterized by harsh environments, such as the Pacific theater of operations, the light tank, however, has maintained its role as infantry close support from both U.S. and Japanese.



US Army M3 Light Tank



Bundesarchiv, Bild 1011-285-0037-10  
Foto: Bieling | 1941 Juni - Juli

German Panzer 38(t)

# Italeri News

Scale modelling since 1962

## M3A1 Stuart

The light tank M-3 Stuart began to equip U.S. Army since the beginning of 1941. Powered by a 250 hp air-cooled engine was able to reach 60 km/h. It was used in a large numbers on the Mediterranean theater of war during Operation Torch, the American landing in North Africa. The M-3 was characterized by a relatively light armor of only 45mm. and an armament consists of a 37mm. main gun too small to penetrate the armor of Axis medium and heavy tanks. After the failures obtained against the German tanks, it was used almost exclusively for reconnaissance tasks flanking medium tanks like Shermans.



In the theater of war of Pacific characterized by particular environmental conditions and the presence of a lower number of enemy tanks, M-3 was able to provide a good service level in infantry close support duties.

**Our kit 6489**

## Pz.Kpfw 38(t) Ausf. F

This tank was created for the Czech army on the eve of World War II, but following the annexation of Czechoslovakia by Germany, in 1938, it started being manufactured for the German army. Thanks to its high quality design, this tank was used to equip the German armoured units. At the beginning of the war, over 80 models of the 38(t) were produced and used for the invasion of Poland; a few months later, approximately 200 vehicles were used in the Battle of France.

1,200 examples of the 38(t) were produced until 1942, when it became clear that its armour (based on a 3.7 Cm cannon.) had become inadequate against the enemies vehicles. However, other specialized vehicles were built on the excellent and reliable chassis of the 38(t), in particular self-propelled artillery and tank destroyers that were used until the end of the war.



**Our kit 6849**

# Italeri News

Scale modelling since 1962

## PZ.KPFW.II

The Panzer II was designed in 1934 to meet the need of the Wehrmacht to dispose of a light tank. Supplied with a 140 Hp Maybach engine installed at the rear, it was capable of reaching a maximum speed of 40 Km/h, with autonomy of 200 Km. The armament was made up of a 20 mm small cannon and a colossal 7.92 mm MG34 machine gun mounted on the turret.



Its light armour never allowed it, during World War II, to be used widely as a combat tank, quickly overcome by the more armed and armoured Pz.Kpfw. III and IV. However its elevated maneuverability made it ideal for roles of advanced exploration. In fact it was used during the whole conflict by the German armoured divisions as a reconnaissance tank and for infantry support.

## Carro Armato L6/40

The prototype of the L6/40 was finished in 1938, and the following year the series model was ready. The hull was copied after the preceding L3/33 and the new machine was powered by an SPA 18D 70 cv engine which gave it a maximum speed of 42 Km/hr. It was armed with a Breda 20mm canon and a huge machinegun. Even though it could already be considered obsolete from the moment it went into production, it was nonetheless used in Africa, Russia, the Balkans and in Italy. Many of them were captured by the Germans after the armistice and used directly, or supplied by, the Italian Social Republic.



Our kit 6469



An eloquent picture of the size of the L6 light tank